

Ottobre 2015

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ Nel quadro dell'arricchimento e maggiore integrazione delle informazioni statistiche sul mercato del lavoro, in questo comunicato stampa l'Istat fornisce per la prima volta i dati mensili degli occupati, disoccupati e inattivi per classi di età.

■ Dopo la crescita registrata tra giugno e agosto (+0,5%) e il calo di settembre (-0,2%), a ottobre 2015 la stima degli occupati diminuisce ancora dello 0,2% (-39 mila). Il calo è determinato dagli indipendenti mentre i dipendenti restano sostanzialmente invariati. Il tasso di occupazione diminuisce di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,3%. Su base annua l'occupazione cresce dello 0,3% (+75 mila persone occupate) e il tasso di occupazione di 0,4 punti.

■ La stima dei disoccupati a ottobre diminuisce dello 0,5% (-13 mila); il calo riguarda le donne e la popolazione di età superiore a 34 anni. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,5%, resta sostanzialmente invariato dopo il calo dei tre mesi precedenti. Nei dodici mesi la disoccupazione diminuisce del 12,3% (-410 mila persone in cerca di lavoro) e il tasso di disoccupazione di 1,4 punti.

■ Dopo la crescita di settembre (+0,5%), la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta ancora nell'ultimo mese dello 0,2% (+32 mila persone inattive). Diminuisce il numero di inattivi maschi e di età inferiore a 50 anni. Il tasso di inattività, è pari al 36,2%, in aumento di 0,1 punti percentuali. Su base annua l'inattività aumenta dell'1,4% (+196 mila persone inattive) e il tasso di inattività di 0,6 punti percentuali.

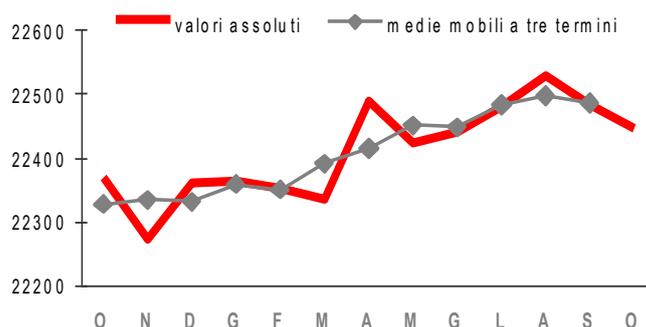
■ Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo agosto-ottobre 2015 la stima dei disoccupati diminuisce di 142 mila, a fronte di una crescita degli occupati (+32 mila) e degli inattivi (+66 mila).

■ Nella nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza dei principali indicatori non destagionalizzati.

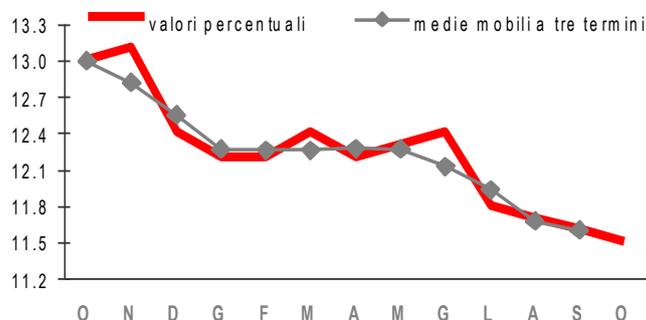
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Ottobre 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Ott15 Set15	Ago-Ott15 Mag-Lug15
Tasso occupazione 15-64 anni	56,3	-0,1	0,2
Tasso disoccupazione	11,5	0,0	-0,5
Tasso disoccupazione 15-24 anni	39,8	0,3	-1,2
Tasso inattività 15-64 anni	36,2	0,1	0,2

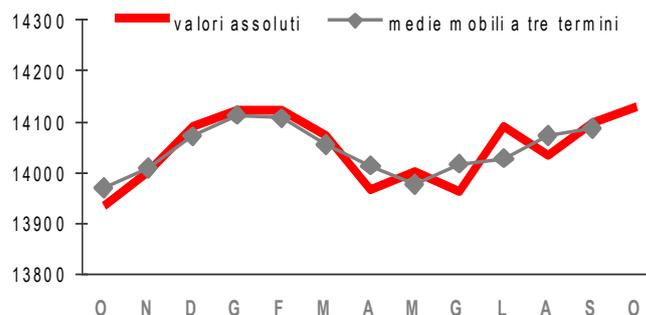
OCCUPATI. Ottobre 2014 - ottobre 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Ottobre 2014 - ottobre 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Ottobre 2014 - ottobre 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

A ottobre 2015 il calo dell'occupazione rispetto al mese precedente è determinato dalle donne (-0,5%), mentre si registra una lieve crescita tra gli uomini (+0,1%). Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,9%, rimane invariato, mentre quello femminile, pari al 46,8%, diminuisce di 0,2 punti percentuali.

Anche il calo della disoccupazione nell'ultimo mese è determinato dalle donne (-2,0%), mentre si registra una crescita tra gli uomini (+0,8%). Il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,1%, aumenta di 0,1 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 12,2%, cala di 0,2 punti.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Ottobre 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Ott15 Set15	Ott15 Set15	Ago-Ott15 Mag-Lug15	Ago-Ott15 Mag-Lug15	Ott15 Ott14	Ott15 Ott14
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.149	7	0,1	77	0,6	209	1,6
Disoccupati	1.638	14	0,8	-73	-4,3	-157	-8,7
Inattivi 15-64 anni	4.984	-23	-0,5	-27	-0,5	-117	-2,3
FEMMINE							
Occupati	9.294	-45	-0,5	-45	-0,5	-134	-1,4
Disoccupati	1.289	-27	-2,0	-69	-5,0	-253	-16,4
Inattivi 15-64 anni	9.144	55	0,6	94	1,0	313	3,5
TOTALE							
Occupati	22.443	-39	-0,2	32	0,1	75	0,3
Disoccupati	2.927	-13	-0,5	-142	-4,6	-410	-12,3
Inattivi 15-64 anni	14.128	32	0,2	66	0,5	196	1,4

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Ottobre 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Ott15 Set15	Ago-Ott15 Mag-Lug15	Ott15 Ott14
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,9	0,0	0,5	1,3
Tasso di disoccupazione	11,1	0,1	-0,5	-1,1
Tasso di inattività 15-64 anni	25,7	-0,1	-0,1	-0,5
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,8	-0,2	-0,2	-0,5
Tasso di disoccupazione	12,2	-0,2	-0,5	-1,9
Tasso di inattività 15-64 anni	46,7	0,3	0,5	1,8
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,3	-0,1	0,2	0,4
Tasso di disoccupazione	11,5	0,0	-0,5	-1,4
Tasso di inattività 15-64 anni	36,2	0,1	0,2	0,6

L'aumento della stima degli inattivi tra 15 e 64 anni nell'ultimo mese è determinato dalla componente femminile (+0,6%) a fronte di un calo per la componente maschile (-0,5%). Analogamente per il tasso di inattività si registra un calo per gli uomini (-0,1 punti percentuali) e un aumento per le donne (+0,3 punti).

Nella media del periodo agosto-ottobre 2015, il tasso di occupazione maschile è in crescita rispetto ai tre mesi precedenti (+0,5 punti percentuali), mentre quello femminile registra un calo (-0,2 punti). Sempre su base trimestrale, diminuiscono di 0,5 punti sia il tasso di disoccupazione maschile sia quello femminile. Il tasso di inattività è in calo per gli uomini (-0,1 punti) mentre cresce per le donne (+0,5 punti).

Nel confronto con ottobre 2014, per gli uomini si osserva un aumento del tasso di occupazione (+1,3 punti percentuali), a fronte di un calo sia del tasso di disoccupazione (-1,1 punti) sia del tasso di inattività (-0,5 punti). Per la componente femminile, all'aumento del tasso di inattività (+1,8 punti percentuali) si accompagna un calo sia del tasso di occupazione (-0,5 punti) sia del tasso di disoccupazione (-1,9 punti).

Occupazione dipendente e indipendente

Il calo dell'occupazione nel mese di ottobre è determinato dai lavoratori indipendenti. Dopo la crescita osservata dall'inizio dell'anno al mese di agosto (+1,3%, pari a oltre 200 mila dipendenti) e il calo di settembre (-0,2%), a ottobre 2015 la stima dei dipendenti rimane sostanzialmente invariata. Gli indipendenti registrano un calo dello 0,8% (-44 mila).

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Ottobre 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Ott15 Set15 (assolute)	Ott15 Set15 (percentuali)	Ago-Ott15 Mag-Lug15 (assolute)	Ago-Ott15 Mag-Lug15 (percentuali)	Ott15 Ott14 (assolute)	Ott15 Ott14 (percentuali)
Occupati	22.443	-39	-0,2	32	0,1	75	0,3
Dipendenti	17.013	5	0,0	55	0,3	158	0,9
Permanenti	14.527	2	0,0	-32	-0,2	13	0,1
A termine	2.486	3	0,1	87	3,6	146	6,2
Indipendenti	5.430	-44	-0,8	-23	-0,4	-83	-1,5

Nel periodo agosto-ottobre 2015 i dipendenti aumentano dello 0,3% (+55 mila) rispetto ai tre mesi precedenti, mentre gli indipendenti diminuiscono dello 0,4% (-23 mila). In termini tendenziali i dipendenti crescono dello 0,9% (+158 mila), spiegando interamente la crescita dell'occupazione nei dodici mesi, mentre gli indipendenti diminuiscono dell'1,5% (-83 mila).

Nell'ultimo mese non si registrano variazioni sostanziali per dipendenti a termine e a tempo indeterminato. Nel periodo agosto-ottobre 2015 gli occupati permanenti diminuiscono dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti (-32 mila), mentre quelli a termine crescono del 3,6% (+87 mila). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli occupati permanenti crescono dello 0,1% (+13 mila) e quelli a termine del 6,2% (+146 mila).

La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

In data odierna vengono diffuse per la prima volta le stime mensili degli occupati, disoccupati e inattivi per classi di età.

A ottobre il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati), è pari al 39,8%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,3% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza aumenta a ottobre di 0,1 punti percentuali. Nell'ultimo mese il tasso di occupazione tra i 15-24enni rimane stabile, mentre il tasso di inattività cala di 0,1 punti.

Anche nella classe di età 25-34 anni si registra nell'ultimo mese una crescita del tasso di disoccupazione (+0,2 punti percentuali), mentre il tasso di occupazione diminuisce (-0,2 punti) e il tasso di inattività rimane invariato.

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ'. Ottobre 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Ott15 Set15 (assolute)	Ott15 Set15 (percentuali)	Ago-Ott15 Mag-Lug15 (assolute)	Ago-Ott15 Mag-Lug15 (percentuali)	Ott15 Ott14 (assolute)	Ott15 Ott14 (percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	926	-2	-0,2	18	1,9	4	0,4
Disoccupati	611	7	1,2	-19	-3,1	-74	-10,8
Inattivi	4.387	-8	-0,2	-8	-0,2	27	0,6
25-34 ANNI							
Occupati	4.123	-28	-0,7	66	1,6	19	0,5
Disoccupati	847	5	0,5	-39	-4,3	-127	-13,0
Inattivi	1.866	-5	-0,3	-11	-0,6	59	3,3
35-49 ANNI							
Occupati	9.932	-27	-0,3	-82	-0,8	-175	-1,7
Disoccupati	1.017	-5	-0,5	-33	-3,1	-159	-13,5
Inattivi	2.904	-10	-0,4	25	0,9	55	1,9
50 ANNI E PIU'							
Occupati	7.462	18	0,2	30	0,4	226	3,1
Disoccupati	452	-20	-4,2	-52	-10,0	-51	-10,2
Inattivi	17.537	79	0,5	83	0,5	207	1,2
Inattivi 50-64 anni	4.971	56	1,1	61	1,2	55	1,1

PROSPETTO 6. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ'. Ottobre 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Ott15 Set15	Ago-Ott15 Mag-Lug15	Ott15 Ott14
15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	15,6	0,0	0,3	0,2
Tasso di disoccupazione	39,8	0,3	-1,2	-2,9
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	10,3	0,1	-0,3	-1,2
Tasso di inattività	74,1	-0,1	0,0	1,0
25-34 ANNI				
Tasso di occupazione	60,3	-0,2	0,8	0,7
Tasso di disoccupazione	17,0	0,2	-0,9	-2,1
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	12,4	0,1	-0,6	-1,8
Tasso di inattività	27,3	0,0	-0,2	1,0
35-49 ANNI				
Tasso di occupazione	71,7	0,0	-0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	9,3	0,0	-0,2	-1,1
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,3	0,0	-0,2	-1,0
Tasso di inattività	21,0	0,0	0,3	0,8
50-64 ANNI				
Tasso di occupazione	56,3	-0,1	0,1	0,8
Tasso di disoccupazione	6,0	-0,3	-0,7	-0,9
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	3,6	-0,2	-0,5	-0,5
Tasso di inattività	40,1	0,3	0,4	-0,3

Tra i 35-49enni non si osservano nell'ultimo mese variazioni sostanziali nei tassi di partecipazione al mercato del lavoro.

Per le persone di 50-64 anni a ottobre 2015 si osserva una riduzione del tasso di occupazione (-0,1 punti percentuali) e di disoccupazione (-0,3 punti), mentre aumenta il tasso di inattività (+0,3 punti).

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, si osserva una crescita del tasso di occupazione in tutte le classi di età, ad eccezione dei 35-49enni per i quali il tasso cala di 0,1 punti percentuali. La crescita del tasso di occupazione è più forte tra i 25-34enni (+0,8 punti), mentre la variazione è pari a +0,3 punti tra i 15-24enni e +0,1 punti tra i 50-64enni.

Sempre su base trimestrale, il tasso di disoccupazione è in calo per tutte le classi di età: -1,2 punti percentuali per i giovani tra 15 e 24 anni, -0,9 punti tra i 25-34enni, -0,2 punti tra i 35-49enni e -0,7 punti tra le persone di 50-64 anni.

Il tasso di inattività cresce nel trimestre di 0,3 punti percentuali tra i 35-49enni e di 0,4 punti per le persone di 50-64 anni, mentre cala per i 25-34enni di 0,2 punti e rimane stabile per i giovani di 15-24 anni.

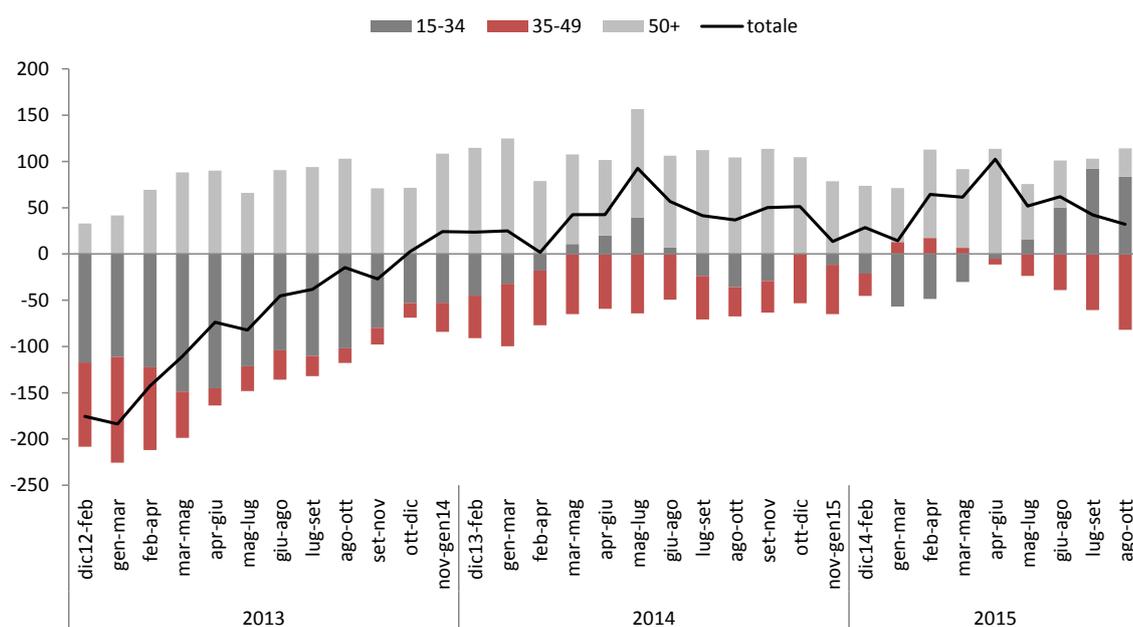
In termini tendenziali si osserva in tutte le classi di età un aumento del tasso di occupazione. La crescita più forte si realizza tra i 50 e 64 anni (+0,8 punti percentuali) e tra i 25-34 anni (+0,7 punti), mentre le altre classi di età, rispettivamente di 15-24 anni e 35-49 anni crescono di 0,2 punti.

Il tasso di disoccupazione diminuisce rispetto a ottobre 2014 per tutte le classi di età, l'intensità del calo è più forte nelle classi più giovani: si osserva un calo di -2,9 punti percentuali per i giovani 15-24enni, -2,1 punti per 25-34enni, -1,1 punti per le persone tra 35 e 49 anni, -0,9 punti per i 50-64enni.

Sempre su base annua, il tasso di inattività è in aumento per tutte le classi di età ad eccezione dei 50-64enni per i quali cala di 0,3 punti percentuali. Tra i 15 e i 34 anni il tasso di inattività aumenta di 1,0 punti, per i 35-49enni l'aumento è di 0,8 punti.

Nel grafico seguente sono riportate le variazioni congiunturali delle medie mobili trimestrali degli occupati a partire dal 2013, evidenziando il contributo apportato dalle diverse classi di età.

FIGURA 1. OCCUPATI PER CLASSI DI ETÀ'. 2013 – ottobre 2015, dati destagionalizzati, variazioni congiunturali delle medie mobili trimestrali (migliaia di unità)



Negli ultimi tre anni la dinamica dell'occupazione è caratterizzata dalla crescita pressoché costante degli occupati di 50 anni o più (+13,9%, pari a circa +900 mila tra gennaio 2013 e ottobre 2015). Gli occupati under 50 sono invece in calo fino alla prima metà del 2015, il calo è stato più consistente nel 2013, in particolare per le persone tra 15 e 34 anni (-6,3%, pari a un calo di oltre 300 mila occupati da gennaio 2013 in questa classe di età). Nella seconda metà del 2015 si osserva una ripresa degli occupati 15-34enni che a ottobre 2015 tornano ai livelli di metà 2014. Gli occupati 35-49enni diminuiscono lungo l'intero triennio, registrando un calo del 4,4% (circa -450 mila).

A spiegare l'andamento dell'occupazione nelle diverse classi di età contribuisce evidentemente il progressivo invecchiamento della popolazione che nel periodo da gennaio 2013 a settembre 2015 registra una crescita del 4,7% tra gli over 50 (+4,6% tra i 50-64enni), a fronte del calo delle persone tra 15 e 34 anni e tra 35 e 49 anni (rispettivamente -2,2% e -3,0%).

All'impatto della dinamica demografica, per gli over 50 si somma quello ancor più rilevante della maggiore partecipazione al mercato del lavoro, determinata anche dalle minori uscite per pensionamento a seguito dei cambiamenti della normativa previdenziale. Il tasso di occupazione delle persone tra 50 e 64 anni cresce nell'ultimo triennio di 4,6 punti percentuali. Si stima che circa il 70% della crescita occupazionale dei 50-64enni sia determinato dalla maggiore partecipazione al lavoro e il restante 30% dalla crescita demografica.

Nello stesso periodo il tasso di occupazione dei 15-34enni è in calo di 1,7 punti e quello dei 35-49enni di 1,1 punti. Tra i più giovani la minore partecipazione al mercato del lavoro è determinata anche dal prolungamento degli studi che ritarda l'ingresso nel mercato del lavoro. Per i 15-34enni si stima che circa il 65% del calo occupazionale sia dovuto alla minore partecipazione al mercato del lavoro e circa il 35% al calo demografico.

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 7. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Settembre 2014- settembre 2015, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2014	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,1	0,1	0,0
	Novembre	-0,1	0,0	-0,1
	Dicembre	0,0	0,0	-0,1
2015	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	-0,1	0,0	0,0
	Luglio	-0,1	-0,1	-0,1
	Agosto	-0,1	-0,1	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari a 11,537 che arrotondato è riportato come 11,5. Il tasso di disoccupazione di settembre 2015 è pari a 11,566 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 11,6 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di ottobre 2015 e quello di settembre 2015 è pari quindi a -0,029. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la

variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,0 punti percentuali e non -0,1 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

Le stime mensili

Il mese di ottobre 2015 va da lunedì 28 settembre a domenica 1 novembre.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (circa 25 mila famiglie, pari a quasi 46 mila individui, per il mese di ottobre 2015) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat. Le serie mensili relative all'occupazione per posizione professionale e carattere dell'occupazione, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" in attesa di essere caricate nel datawarehouse.

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI Ottobre 2015

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.619	0,002911
Disoccupati (migliaia di unità)	3.086	0,016871
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	13.770	0,004653
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	56,71	0,002919
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	12,01	0,016552
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	35,26	0,004653

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di ottobre 2015.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

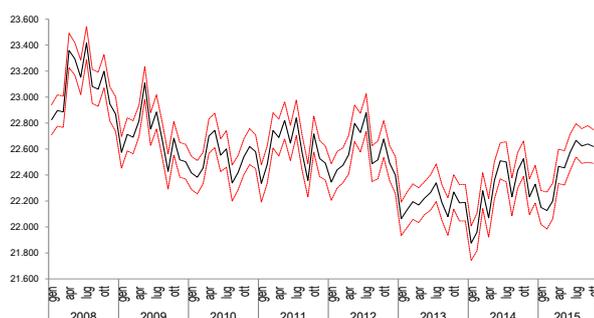
PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

Ottobre 2015

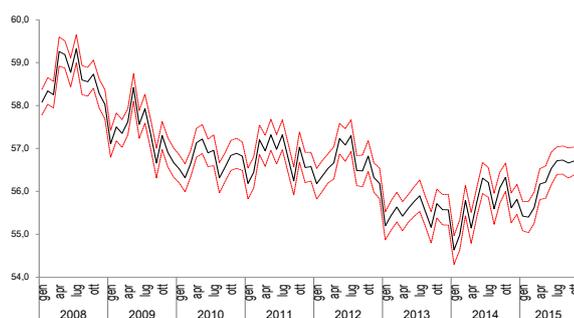
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.619	12,01
Errore relativo (CV)	0,002911	0,016552
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.619 \times 0,002911) \times 1,96 = 129$	$(12,01 \times 0,016552) \times 1,96 = 0,39$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.619 - 129 = \mathbf{22.490}$	$12,01 - 0,39 = \mathbf{11,62}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.619 + 129 = \mathbf{22.749}$	$12,01 + 0,39 = \mathbf{12,39}$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2008 a ottobre 2015. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

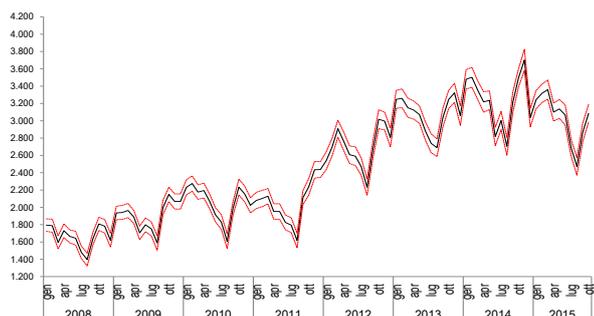
OCCUPATI. Gennaio 2008 - Ottobre 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



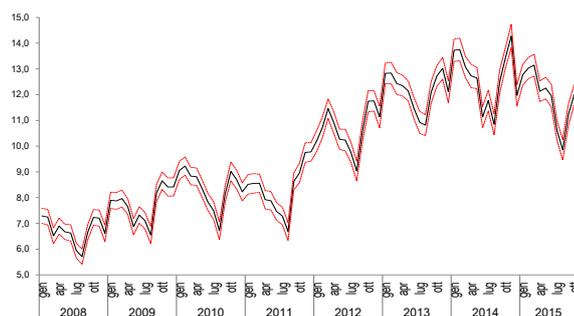
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. Gennaio 2008 - Ottobre 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali



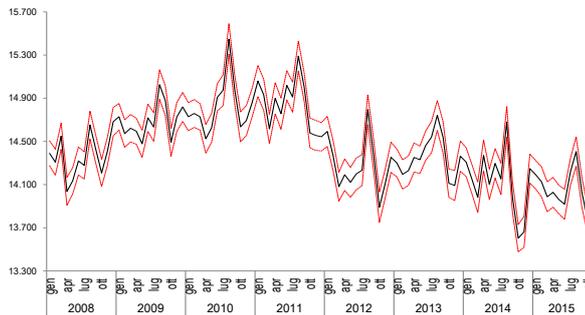
DISOCCUPATI. Gennaio 2008 - Ottobre 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Gennaio 2008 - Ottobre 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



INATTIVI 15-64 ANNI Gennaio 2008 - Ottobre 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI Gennaio 2008 - Ottobre 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.

